



# Gli strumenti di una politica industriale per il Sud

In un precedente articolo pubblicato la scorsa settimana, abbiamo indicato quali sono i fini che si propone la nuova politica industriale per il sud recentemente resi noti tramite l'approvazione del piano di coordinamento per gli interventi straordinari per il mezzogiorno; fini che, in sintesi, possono essere individuati nella volontà di creare nel Sud industrie ad alto ritmo di espansione con nette caratteristiche esportatrici, nonché industrie che saldino le strutture frammentarie esistenti con particolare riguardo a quelle di base.

Queste finalità non costituiscono, certo, una novità: infatti da molto tempo chi si occupa dei problemi industriali ha individuato in questa direzione l'unica possibile via di soluzione per risolvere il problema del ritardo di ritmo di sviluppo dell'economia meridionale.

La vera difficoltà, infatti, non si trova certo nell'individuare questa ipotesi risolutiva, perché unica alternativa ad essa non vi è che l'ipotesi di far continuare a degradare il Sud concentrando gli sforzi di industrializzazione nel Nord.

La difficoltà vera si trova nell'individuazione, in un sistema economico basato sulle leggi della concorrenza, di accenti meccanici che permettano di ottenere i risultati previsti senza determinare effetti negativi nel complessivo sviluppo del sistema economico; questa paura ha finora immobilizzato i centri decisionali statali, i quali, pur disponendo di strumenti idonei, hanno permesso che fosse il mercato ad imporre soluzioni spesso anti-economiche e deleterie.

Gli strumenti di cui dispone l'azione pubblica sono diretti ed indiretti: infatti lo Stato interviene direttamente tramite le partecipazioni statali e la creazione di aree e nuclei di industrializzazione ed indirettamente tramite gli incentivi vari e le organizzazioni per l'assistenza dello sviluppo del mezzogiorno.

Una analisi di questi strumenti è ancora in parte prematura, perché mol-

ti di essi sono ancora in via di formazione, ma riteniamo che sia necessario valutare sin da ora se essi ci si possono aspettare i risultati sperati; per che non è possibile perdere altri anni preziosi, in quanto più si va avanti nell'integrazione europea e più sarà difficile la risoluzione del problema meridionale.

Le partecipazioni statali sono da considerarsi lo strumento più diretto di cui dispone lo stato il quale attraverso questo ministero si trasforma direttamente in imprenditore; ma il programma di partecipazioni statali per il Sud per il periodo 1966-70, pur ammontando a 615,1 miliardi di lire pari cioè al 38% degli investimenti pre-

visti sul territorio nazionale, è un programma con scarso o quasi nessuno spirito d'iniziativa infatti esso appare volto più a consolidare le strutture produttive esistenti che a creare nuove occasioni produttive.

In particolare si nota che lo sforzo principale è volto a completare gli stabilimenti siderurgici di Taranto e Bagnoli con un investimento di 236,8 miliardi di lire, sono poco utili allo sviluppo delle attività industriali nel sud in quanto da essi escono per la maggior parte prodotti semi-lavorati che vengono poi utilizzati dalle industrie che si trovano nel Nord Italia. (Prova di ciò è data dal fatto che le industrie metalmeccaniche dello stesso gruppo IRI che

si trovano nel napoletano sono in continua crisi nonostante che siano state più volte ristrutturare).

Una cospicua aliquota degli investimenti statali è indirizzata al potenziamento della rete telefonica e radiofonica in totale 197 miliardi i quali, se daranno un notevole apporto alle strutture sociali della nostra nazione, non creeranno che una limitatissima domanda aggiuntiva e serviranno solo a dar lavoro alle industrie del nord in quanto pochi sono gli stabilimenti nel sud in grado di fornire le apparecchiature necessarie.

Se dalle partecipazioni statali ci si può aspettare un modesto stimolo alla industrializzazione, un apporto ben maggiore potrebbe essere fornito dalle so-

cietà finanziarie Insed, Sofis e Finsarda, esse però non hanno dato fin ora una buona prova con il loro operato, ma è da attendersi che una volta fissate le finalità da raggiungere il loro operato sarà più attivo, accorto ed incisivo.

Il terzo intervento diretto dello stato nella creazione delle aree e dei nuclei di industrializzazione: queste strutture che furono previste già dalla legge 29 luglio 1957 n. 634, stanno cominciando adesso a prendere corpo; infatti esistono piani definitivi, e quindi operanti, a tutto il 1965 per l'area industriale di Taranto, il nucleo di Avellino e lo stralcio dell'agglomerato di Bari nella sua area omonima.

E' evidente quindi che si

è ancora lontani dalla creazione, almeno sulla carta, di queste strutture; e nella loro pratica attuazione si è ancora più lontani ed inoltre l'impegno della Cassa del Mezzogiorno a formulare un piano di attuazione per il periodo che intercorre dal 1967 al 1969 per solo quei piani che siano stati presentati all'approvazione, nella loro stessa definitiva, entro il marzo del 1967, metterà automaticamente il veto alla realizzazione di una notevole parte delle aree e dei nuclei che ora stanno cominciando a percorrere il lungo e pericoloso iter burocratico necessario per vedere approvato il piano urbanistico che costituisce la base per poter realizzare le opere ed espropriare i terreni.



## 53° Salone Internazionale dell'Automobile a Parigi

(Parigi) - Al Parco delle Esposizioni è stato inaugurato il 53° Salone Internazionale dell'Automobile, al quale partecipano 1350 espositori di 20 Paesi, con il meglio della produzione mondiale nel settore dell'automobile. L'Italia, in questo salone parigino che copre un'area di 110 mila metri quadrati, è presente con tredici espositori.

## 1967: anno internazionale del turismo

(Como) - Dal 25 al 29 ottobre, a Villa Olmo di Como, si svolgeranno le riunioni di studio e di esame delle iniziative da prendere per il 1967, definito l'anno internazionale del turismo e per il quale si attende l'assenso delle Nazioni Unite. Il massimo organo turistico internazionale, l'U.I.O.-O.T., terrà, infatti, in ottobre a Como, un seminario, nonché la riunione annuale di due delle quattro Commissioni: quella della «promozione» e quella delle «ricerche». Un apposito documento, in proposito, è stato trasmesso agli organi di governo dei 99 Paesi membri dell'U.I.O.O.T.

## Il Turismo siciliano all'estero

(New York) - La delegazione di esperti turistici siciliani, guidata dall'on. Attilio Grimaldi, Assessore Regionale al Turismo, ha donato al Sindaco Lindsay, «un pupo».

## Non validi i francobolli dell'Ordine di Malta

(Roma) - In merito alla prossima emissione di francobolli del Sovrano Ordine di Malta, il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni ha fatto presente che tali francobolli, se emessi, non potranno essere validi per l'affrancatura postale in Italia od in transito, a norma delle vigenti disposizioni di legge.

## La «Times Newspapers Limited»

(Londra) - Questa la nuova Società costituita da Lord Thomson of Fleet che controlla, con il «Sunday Times» e il «Times».

## Il premio «Mercantile d'oro» in Campidoglio

(Roma) - Sono stati consegnati, nel corso di una solenne cerimonia svoltasi nella Sala della Protomoteca, in Campidoglio, i premi «Mercantile d'oro», destinati alle personalità che si sono particolarmente distinte nella propaganda dei prodotti italiani all'estero.

Fra i 73 premiati, con l'«Oscar» dell'exportazione, figurano: il Ministro della Marina Mercantile On. Natalli, il Ministro per il Turismo, On. Corona, il Presidente dell'ENI, Boldrini, dell'ALITALIA, Conte Carandini, della FIAT, prof. Valletta, il Direttore Generale delle Poste Dott. Pongiglione (per la filatelia).

## Expo Ct 66

(Milano) - Si è svolta nella capitale lombarda, a Palazzo Besana, la riunione dei direttori delle Associazioni Provinciali dei Commercialisti e dei 92 Delegati provinciali della «EXPO CT 66». Nel prossimo novembre, infatti Milano ospiterà l'ESPOSIZIONE PER IL COMMERCIO E TURISMO (Expo Ct 66) ed il «Centro di addestramento e perfezionamento degli addetti al commercio (C.A.P.A.C.)».

## Nuove monete in Italia?

(Roma) - Sembra che prossimamente in Italia potrà essere programmata la coniazione di monete in acmonita da 500 e da 200 lire.

## TV a colori: Parigi - Mosca

(Parigi) - E' stato firmato un accordo franco-sovietico che stabilisce fra brese l'inizio di regolari trasmissioni televisive a colori, fra Parigi e Mosca, tramite il satellite sovietico «Molnia».

## Per la fame nel mondo all'asta i gioielli del Papa all'ONU

(New York) - I gioielli che Paolo VI donò alle Nazioni Unite lo scorso anno durante la Sua visita al Palazzo di vetro, saranno venduti all'asta, secondo il desiderio del Papa, per alleviare con il ricavato la fame nel mondo. Si tratta di un anello piscatorio papale e di una croce costellata di diamanti, il cui valore ascende a 150 mila dollari, pari a circa 93 milioni di lire italiane.

## Brevissime...

(Mosca) - La «cortina di ferro» ha ceduto alla «minigonna». La nuova moda è stata, infatti, accolta dall'Unione Sovietica, purché le gonne... non siano troppo corte!  
 (Mosca) - mercoledì 5 ottobre, nella capitale russa la temperatura ha raggiunto i 23 gradi (la temperatura più alta da novant'anni ad oggi).

# CI PERVIENE UNA LETTERA

## L'armamento navale minore di Trapani va alla deriva

«E' veramente desolante constatare come in altre città esistono associazioni-navalpiccolo, mentre a Trapani l'organo sindacale esiste solo nella fantasia di qualche armatore che ne intravede appena l'utilità»

«Il Navalpiccolo trapanese, cioè quel tipico armamento mercantile minore, va alla deriva come nave che ha perduto in un fortunale i mezzi di governo, mancando da tempo di un organo sindacale operante che ne tuteli gli interessi economici. Trattasi di una benemerita categoria di imprenditori, composta generalmente di ex naviganti, ed ai cui vecchi lupi di mare si sono affiancati i giovani che, beneficiando anche dell'apporto di capitali di altri operatori economici che non hanno

nulla a che vedere con le cose di mare, ma amanti del mare, hanno potenziato e migliorato qualitativamente la nostra flotta locale, portandola ad un livello di oltre ventimila tonnellate di stazza lorda. Si badi bene che trattandosi di un numero rilevante di navi di piccola portata, oggi come ieri, questo nucleo rappresenta uno dei più importanti d'Italia, e per numero e per tonnellaggio. Ed è veramente desolante constatare come a Palermo, Napoli, Viareggio etc. esistano associazioni

di navalpiccolo, mentre in questo centro, quanto meno di pari importanza, l'organo sindacale esiste solo nella fantasia o meglio nell'aspirazione di qualche armatore che ne intravede l'utilità. Occorre scuotersi dal torpore in cui da anni la crisi ha gettato l'armamento locale. Non è certamente con l'economia di un modesto contributo che ogni armatore dovrebbe sentire la necessità di offrire perché un suo organo propulsore e protettore nel quadro ancor più vasto degli interessi gene-

rali, i cui compiti vanno appunto svolti dalle libere associazioni. I problemi, grandi o piccoli che siano, esistono in tutte le categorie e poiché l'unione ci dà la forza, fuori da questa è assurdo rincorrerne la soluzione. Da parte nostra auspichiamo il ripristino della vecchia e gloriosa associazione armatori, giacché ci sta a cuore l'avvenire economico della nostra provincia, e questo nostro augurio di ripresa proviene anche un po' dalla nostalgia di quando un tempo, fino ad un decennio addietro, nel quadro generale dei problemi marittimi nazionali, veniva anche ascoltata la modesta voce dell'armamento trapanese. Perciò dalle nostre colonne cercheremo di segnalare necessità e talora suggerire soluzioni che potrebbero anche scaturire da un eventuale libero dibattito dei problemi più scottanti di questo particolare settore, oppure attraverso la spontanea e disinteressata collaborazione con chi scrive, e che si occupava anni or sono dei medesimi problemi su altro giornale. Non dimentichiamo infine che l'armamento locale merita il nostro appoggio perché, operando silenziosamente, dà da vivere a centinaia o addirittura a migliaia di famiglie, se oltre ai marittimi, si devono considerare parte integrante di esso armamento tutte le altre attività connesse e collaterali che operano nell'interland del nostro porto.

F.to Mario Conticello»



L'energia è potenza  
 la potenza è movimento  
 il movimento è progresso  
 progresso è RASIAM  
 raffinerie  
 siciliane  
 olii minerali

# RASIAM

TUTTI I PRODOTTI PETROLIFERI ESSO AL CENTRO DEL MEDITERRANEO

## Messi a concorso 5 posti nella Polizia femminile

«Il Ministero dell'Interno, con decreto 26 luglio 1966, registrato alla Corte dei Conti il 30 agosto successivo e pubblicato nella G.U. del 24-9-1966, n.236, ha bandito un concorso pubblico per esami per il conferimento di 5 posti di vice ispettrici in prova nel ruolo della carriera direttiva della Polizia Femminile.

Dei suddetti 5 posti, uno è riservato a favore delle candidate che superino la prova scritta e orale di lingua tedesca e che risultino idonee nelle altre prove d'esami.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere presentate o fatte pervenire, dalle interessate, direttamente al Ministero dell'Interno (Direzione Generale della Pubblica Sicurezza - Divisione Personale), entro il termine perentorio di sessanta (ripetesi: sessanta) giorni, decorrenti dal giorno successivo a quello di pubblicazione del bando nella G.U. e pertanto, l'ultimo giorno utile per la presentazione delle domande è il 23 novembre p.v.

Non si terrà conto delle domande che perverranno o saranno presentate al Ministero dopo il termine sopra indicato, anche se spedite per posta o qualsiasi altro mezzo entro il termine stesso.

Organizzato dal Circolo Endas di Paceco

## Il II Premio di Poesia "Placido Fardella"

Le liriche dovranno pervenire alla Segreteria del Premio entro il 30 novembre

Nel quadro delle iniziative culturali promosse dal Circolo ENDAS di PACECO (Trapani) viene bandito, sotto la presidenza onoraria dell'on. prof. DIEGO GIACALONE, il secondo Premio di Poesia «Placido Fardella» per liriche in lingua italiana e in vernacolo.

Ciascun poeta può partecipare sia per la sezione in italiano che per quella in vernacolo, inviando tre liriche inedite per ciascuna sezione in sette copie dattiloscritte recanti in calce firma ed indirizzo del concorrente, a mezzo plico raccomandato indirizzato alla Segreteria ENDAS Premio «Placido Fardella» Via Bellini 23 PACECO (Trapani).

Le liriche dovranno pervenire alla sede organizzatrice entro le ore 24 del 30 Novembre 1966.

Saranno assegnati premi consistenti in Coppe e Medaglie, così ripartite: Poesie in vernacolo:

- 1° Premio, medaglia d'oro e diploma
- 2° Premio, Coppa e diploma
- 3° Premio, Coppa e diploma

Poesie in italiano:

- 1° Premio, Medaglia d'oro e diploma
- 2° Premio, Coppa e diploma
- 3° Premio, Coppa e diploma

La commissione giudicatrice è formata dai seguenti poeti:

- 1° IGNAZIO BUTTITTA Presidente
- 2° IRENE MARUSSO
- 3° LUCIO ZINNA
- 4° MELO FRENI
- 5° ROLANDO CERTA

Segretario del Premio, con diritto di voto: la pubblicista Miki Scuderi.

Il giudizio della commissione è insindacabile.

Le liriche premiate, quelle segnalate ed altre ritenute meritevoli di particolare menzione saranno raccolte in una antologia stampata per i tipi delle

Edizioni Piero Cannito di Roma - Strasburgo -

A tempo debito, ciascuno dei poeti inclusi ne verrà informato con lettera personale dell'Editore.

La premiazione ufficiale avrà luogo, con data da stabilirsi, alla presenza delle Autorità Regionali e Provinciali.

L'Avv. Marchetti  
 Presidente della C.P.C.

Il n. 47 del 1. ottobre della Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana reca il decreto di nomina dell'Avv. Giuseppe Marchetti alla carica di Presidente della Commissione Provinciale di Controllo di Trapani. Il decreto è firmato dal Presidente della Regione On. Consiglio ed è stato già registrato alla Corte dei Conti.

# Il sole negli occhi

di Victor Spitaleri

La sera se ne andava lentamente. Iniziava la notte. Una finestra piangeva con il vento che passava leggero, infrangendosi su una ciocca di capelli neri, su un viso un po' pallido, inglese, come tutte le cose che svelavano le loro ombre.

Aveva solo diciotto anni eppure la sua vita pareva vecchia di secoli. Lo sguardo pensoso nascondeva alla realtà nella quale viveva. Suo padre, George A. Mont, lo aveva educato saggiamente, ma quegli anni erano stati per lui terribili tormenti e adesso Paul non riusciva più a comprendere le parole di suo padre che gli suonavano strane e senza significato vero. Non riusciva ad essere se stesso. Ed era più forte di lui quello che sentiva, quello che non sentiva, tutto quello che lo tormentava.

I silenzi della sera lo rendevano felice e i suoi pensieri non erano mai vani. Adorava l'illusione-notte e i suoi occhi erano le infinite distese del buio. Il giorno era solo un intervallo senza parole, una realtà che non era niente, li viveva la sua ombra. Era diventato un vampiro. La luce lo distruggeva. Viveva nel buio, assaporava attimo per attimo tutta quella calma e quella sua luce che lo circondava.

Ma ancora una volta la sua notte se ne andava. Restava un ricordo: una lampada accesa, poi spenta.

Londra si svegliava col suo piano, col suo inutile piano iniziava a vivere Londra.

Ma Paul era un viaggiatore e lo sapeva e detestava se stesso con tutte le forze, con tutte le sue insulse parole; quella era la vita ma lui l'odiava. Aveva solo diciotto anni e già cominciava ad odiare.

Era ormai giorno fatto, uscì dalla stanza lasciando l'anima sotto i cuscini del letto, ancora una volta intanto.

L'urto col mondo che minacciava di crollargli addosso fu gelido come sempre.

Ciao, Paul — disse suo padre.

La sua risposta non fu diversa.

Quando suo padre lo lasciò rimase solo a far colazione.

In quell'attimo di solitudine, nel mattino, desiderava solo piangere. Sapeva piangere. Piangeva, ma piano, quasi senza sentimento. Non sapeva cosa fosse il sentimento perché non conosceva se stesso.

Ma adesso sorrideva appena: il riso e il pianto si univano e si saldavano assieme ed egli non li distingueva e li confondeva spesso, come allora, come sempre.

Adesso che sorrideva riusciva ad amare tutto, quel duro sorriso sconvolgeva tutta la sua passione per la solitudine, per la tenerezza e bellissima ombra verde della solitudine. Poi passò. Ricominciava a pensare.

Pensò ai suoi compagni: «beatniks» (come li chiamava la gente) per passione per esuberanza, quasi senza ragione.

E lui li odiava. Odiava i loro capelli lunghi, quelle stupide canzoni, quei modi che non capiva e che non riusciva ad imparare. Fuori, i suoi pensieri non cambiarono. Desiderava stare tra la gente solo se nessuno si accorgeva di lui, perché si sarebbe sentito scoperto.

Si ricordò in quel momento di avere un appuntamento con due suoi amici Ted e Vic.

Mentre si affrettava pensò a quei due e si rese conto che erano completamente diversi da lui. E si stupì di essere loro amico. Ma cose era l'amicizia per lui? Solo e niente altro che uno sciocco, quasi inutile passatempo. Un paradosso per quello strano mondo in cui egli era una strana creatura.

Alto, biondo, pieno di muscoli e un po' spaccone Ted; piccolo, quasi basso ma molto simpatico Vic. Erano fatti l'uno per l'altro ed erano più che due fratelli. Le idee di Ted erano quelle di Vic e tutto quello che garbava ad uno, garbava anche all'altro. Ed erano così diversi da lui.

Salve — dissero Ted e Vic quasi ad una voce. Paul sorrise senza parlare. Camminarono per un buon tratto senza dir parola, poi Ted ruppe il ghiaccio e disse: — Che ne diresti di una gita in bicicletta a Thompson Hill? Potremmo essere in molti se le ragazze accettano l'invito.

— Verrei con Eida e Lia — finì Vic.

Paul arrossì. Aveva visto Eida una volta e gli era piaciuta per la sua di-

sinvolture e per i modi così gentili, quasi romantici. Pensò che sarebbe stata una occasione buona. Ma a Eida piacevano i Beatles. Lui non poteva sopportarli. I Rolling Stones. Idem. Ma, purtroppo, non era capace di dirlo. Così accettò quella gita.

Era senza dubbio una grande domenica quella che Paul Amont si apprestava ad iniziare, forse uno di quei pochi giorni in cui desiderava vivere. Sarebbero state poche ore ma non gli interessava e il sole allora gli piaceva molto. Cominciava quasi a desiderarlo. Sentiva che qual cosa cambiava, sentiva di non essere lo stesso ma non voleva convincersene.

Vennero in molti. Quasi tutti in blue-jans e ogniuno con la propria bicicletta. Anche quella volta Paul si accorse che Eida era diversa da lui e ne provò dolore. Eida stava con Vic, le piaceva. In poco più di mezz'ora giunsero alla meta e tutti insieme decisero di fermarsi sotto gli alberi che circondavano un prato. Paul rimase solo, all'ombra di uno di quegli alberi ad ascoltare i dischi delle valigette a transistor.

Quasi tutti ballavano. «Tutta una generazione impazzita per della gente che si fa crescere i capelli, senza un motivo, che si muove come una scimmia, che manda urla diaboliche. Ed lo che vorrei essere come loro. Ma perché? Cosa ho che non mi fa essere me stesso, che non mi rende uguale agli altri. Io sono diverso ma vorrei essere uguale».

La musica si allontanava da lui ma Paul non ci faceva più caso. Fu Vic a riportarlo alla realtà.

Adesso più che mai odiava Vic eppure voleva essere lui.

— Ma non balli? — lo colpì.

— No, penso di fare brutta figura e poi preferisco stare ad ascoltare.

— Ma piantala! — ruggì quello.

— E tu lasciami in pace! — lo interruppe bruscamente Paul.

— Sai che ti dico, penso che tu sia innamorato — sbottò Vic.

Paul non rispose e vide Vic allontanarsi ridendo.

L'avrebbe ucciso in quel momento. Poi ripensò alle sue parole. Guardò Eida che ballava indifferente, senza scomporsi. Essa sentì il suo sguardo e si voltò verso di lui e gli fece un cenno, come un saluto.

Quando il disco finì Eida si avvicinò a Paul.

— Ma perché preferisci stare seduto anziché ballare? — gli chiese.

— Credo di sentirmi a mio agio qui — rispose debolmente Paul.

— Pensavo che ti piacesse la musica beat.

— Mi piace molto ma ho i miei pensieri.

— Quali? — chiese Eida. Era un momento imbarazzante.

(Segue a pag. 4)

«Concerto beat» al Palasport di Torino. Una riunione della gioventù yé-yé, di svitati, di giovani che «vogliono "scoprire" il passato e conquistare il mondo a dispetto dei «fossili», dei «matusi» che arrestano la civiltà».

Polizia, carabinieri per l'ordine pubblico. Noi giornalisti, non più ventenni, eravamo stretti nella morsa degli otomili, a stento, nella selva delle lunghe chiacchiere potevano vedere, anzi non dovevano vedere perché anche noi siamo dei «fossili», residui del passato vuoto e insignificante (di grazia, non abbiamo ottant'anni). In compenso, però, captavamo il «fracasso» dei complessi con le loro chitarre. «Non tagliateci i capelli perché è inutile; li abbiamo lunghi dentro» sono i versi di una canzone di ribellione di questi giovani della civiltà industriale. Le ragazze, poi, si contorcevano, assaltavano le orchestre,

la loro beniamini. «Bravo, Tony (Renis), fagli vedere a quel Modugno chi siamo. Noi siamo la nuova civiltà che dominerà il mondo». E già di lì svenimenti, atteggiamenti strambi, funambolismi esasperati in chiaro-scuro nel luccichio delle lampade e della rifrazione dei minnoli luccicanti adornanti «il petto ed il crine». Non osavamo parlare, nemmeno un commento fra colleghi. Sarebbe stata la fine, per noi «Meglio tacere, in fondo sono bravi ragazzi». Un modo di sentire i loro problemi e risolverli, annegandoli in questa piccola rivoluzione contro la società d'oggi.

E' bastato un «calma ragazzo», il finimondo, in un baleno. Grida, percosse, feriti, svenuti, invasati, alienati, irrazionali si sprofondavano nella rissa «bonaria» contro i «matusi». Fra i buoni, qualche capellone anche pregiudicato, lo abbiamo saputo dopo, tentava il colpo basso per sfogare i suoi istinti di ribellione contro i tutori dello ordine. Noi siamo rimasti in mezzo alla calca, buoni buoni, non per paura, tenevamo alla nostra integrità fisica, almeno.

Chi siete, cosa volete? ma non capisce che la vostra storia è finita? Noi abbiamo il conformismo, siamo progressisti e voi non volete capire il nostro mondo. Noi non vi chiediamo di capirci, ma lasciateci in pace».

Il loro potrebbe essere un ritorno, riveduto e corretto, dell'antico mondo. Ma loro non accettavano la

La società accetta? Deve

Il fenomeno, dicevamo, dilaga e sotto taluni aspetti positivi e negativi. Studiosi dei problemi dei giovani, antropologi studiano l'animo di questi giovani, il loro scendere e salire in questa civiltà.

Il fenomeno che porta ai tumulti collettivi, mentre ci faceva pensare provenisse da ambienti diversi, oggi invece pensiamo che sono di provenienza varia. Comunque, non bisogna drammatizzare. E' un fatto di costume che generalmente non va al di là del frastuono pacifico. E ancora:

C'è da sperare che in questo atteggiamento di rivolta velleitaria, esiste una componente più profonda. Sono giovani che protestano, per vie sbagliate, contro una società ed una cultura che non li soddisfano, esaltandosi in ciò che sembra loro aprire nuove vie al gusto ed alla libertà. La loro rivolta è vaga, assurda, morbosa e per certo è sfruttata commercialmente e dirottata da ciò che potrebbe essere un serio impegno ed una critica specifica a manifestazioni deteriori e malsane».

Cerchiamo, dunque, il malsano, l'irrazionale in questi giovani aiutandoli a condurre la loro battaglia con serietà d'impegno ripulita da quanto vi è di anteduecenario, di immorale, di assurdo.

GIOVANNI VENEZIA

# Imperversa la civiltà yé - yé "Beat" botte e isterismo

### I tumulti verificatesi al "concerto" dei complessi beat messo sul tappeto il grave problema dei giovani. Chi sono? Antropologi e sociologi intervengono per analizzare le cause del fenomeno

«Concerto beat» al Palasport di Torino. Una riunione della gioventù yé-yé, di svitati, di giovani che «vogliono "scoprire" il passato e conquistare il mondo a dispetto dei «fossili», dei «matusi» che arrestano la civiltà».

Polizia, carabinieri per l'ordine pubblico. Noi giornalisti, non più ventenni, eravamo stretti nella morsa degli otomili, a stento, nella selva delle lunghe chiacchiere potevano vedere, anzi non dovevano vedere perché anche noi siamo dei «fossili», residui del passato vuoto e insignificante (di grazia, non abbiamo ottant'anni). In compenso, però, captavamo il «fracasso» dei complessi con le loro chitarre. «Non tagliateci i capelli perché è inutile; li abbiamo lunghi dentro» sono i versi di una canzone di ribellione di questi giovani della civiltà industriale. Le ragazze, poi, si contorcevano, assaltavano le orchestre,

la loro beniamini. «Bravo, Tony (Renis), fagli vedere a quel Modugno chi siamo. Noi siamo la nuova civiltà che dominerà il mondo». E già di lì svenimenti, atteggiamenti strambi, funambolismi esasperati in chiaro-scuro nel luccichio delle lampade e della rifrazione dei minnoli luccicanti adornanti «il petto ed il crine». Non osavamo parlare, nemmeno un commento fra colleghi. Sarebbe stata la fine, per noi «Meglio tacere, in fondo sono bravi ragazzi». Un modo di sentire i loro problemi e risolverli, annegandoli in questa piccola rivoluzione contro la società d'oggi.

E' bastato un «calma ragazzo», il finimondo, in un baleno. Grida, percosse, feriti, svenuti, invasati, alienati, irrazionali si sprofondavano nella rissa «bonaria» contro i «matusi». Fra i buoni, qualche capellone anche pregiudicato, lo abbiamo saputo dopo, tentava il colpo basso per sfogare i suoi istinti di ribellione contro i tutori dello ordine. Noi siamo rimasti in mezzo alla calca, buoni buoni, non per paura, tenevamo alla nostra integrità fisica, almeno.

Chi siete, cosa volete? ma non capisce che la vostra storia è finita? Noi abbiamo il conformismo, siamo progressisti e voi non volete capire il nostro mondo. Noi non vi chiediamo di capirci, ma lasciateci in pace».

Il loro potrebbe essere un ritorno, riveduto e corretto, dell'antico mondo. Ma loro non accettavano la

La società accetta? Deve

Il fenomeno, dicevamo, dilaga e sotto taluni aspetti positivi e negativi. Studiosi dei problemi dei giovani, antropologi studiano l'animo di questi giovani, il loro scendere e salire in questa civiltà.

Il fenomeno che porta ai tumulti collettivi, mentre ci faceva pensare provenisse da ambienti diversi, oggi invece pensiamo che sono di provenienza varia. Comunque, non bisogna drammatizzare. E' un fatto di costume che generalmente non va al di là del frastuono pacifico. E ancora:

C'è da sperare che in questo atteggiamento di rivolta velleitaria, esiste una componente più profonda. Sono giovani che protestano, per vie sbagliate, contro una società ed una cultura che non li soddisfano, esaltandosi in ciò che sembra loro aprire nuove vie al gusto ed alla libertà. La loro rivolta è vaga, assurda, morbosa e per certo è sfruttata commercialmente e dirottata da ciò che potrebbe essere un serio impegno ed una critica specifica a manifestazioni deteriori e malsane».

Cerchiamo, dunque, il malsano, l'irrazionale in questi giovani aiutandoli a condurre la loro battaglia con serietà d'impegno ripulita da quanto vi è di anteduecenario, di immorale, di assurdo.

GIOVANNI VENEZIA

## La "Trinacria d'argento" a Lucio Zinna

Il nostro redattore Lucio Zinna ha ricevuto dall'Assessorato Turismo e Spettacolo della Provincia di Palermo nella persona del dottore Schirò, la «Trinacria d'argento» per il servizio sulle ville settecentesche di Bagheria pubblicato sul nostro giornale.

# Il cinema ci propone una ipotesi scientifica che potrà divenire realtà Un viaggio nell'incredibile dell'avventuroso Fleischer

Il regista americano Richard Fleischer, anziché seguire gli astronauti nell'universo, ha preferito tentare, con «Viaggio allucinante», una straordinaria esplorazione nell'interno del corpo umano - per mezzo di un batiscopo e di 5 scienziati ridotti a statura microscopica - attraverso le vene fino al cervello

ROMA, ottobre

Già con «20.000 leghe sotto il mare», il regista americano Richard Fleischer aveva sperimentato un racconto fantascientifico, ma quella storia, desunta da un famosissimo libro di Giulio Verne, aveva radici in un romantico ottimismo che affidava alla scienza del futuro la possibilità di riscattare l'uomo in senso morale e materiale. Purtroppo la scienza, nell'arco di cento anni, situati a cavallo dei secoli XIX e XX, anziché riscattare l'uomo lo ha reso schiavo della tecnologia inculcandogli una specie di frenesia della conquista di tutti i costi e in tutte le direzioni, al di là di ogni confine morale, oltre gli interessi dell'uomo stesso. Non è questione di pessimismo, si tratta assai più semplicemente di valutare oggettivamente i dati del-

la realtà. E Richard Fleischer, con il suo ultimo film «Viaggio allucinante», presentato con successo negli Stati Uniti, ha tentato di darci, di rimbalzo, il quadro di una realtà che, articolata in una ipotesi fantascientifica, da una parte ci mostra le smisurate possibilità che, si offriranno agli scienziati di domani, dall'altra ci rivela direttamente come le scoperte più affascinanti degli scienziati siano oggetto di lotte spaventose dal cui esito dipende il dominio del mondo.

Fleischer conosce l'Italia per esserci stato a lungo, mentre girava «Barabba», ha molti amici. Di quanto in quanto si concede una vacanza che forse, sotto sotto, vorrebbe prolungare ricominciando a girare film a Roma. Gli abbiamo chiesto di parlarci del suo ultimo film.

«Viaggio allucinante»

non è un racconto di evasione che muove i suoi personaggi nel mondo della pura fantasia. Si tratta di una storia fantastica nel senso che, basandosi sui risultati tecnologici e scientifici raggiunti fino ad oggi, anticipa un futuro possibile. Allo stesso tempo suggerisce il dramma che si sovrasta costantemente quegli scienziati che sono riusciti a raggiungere scoperte rivoluzionarie come quella del protagonista del mio film. Infatti, il mio scienziato, dopo aver cercato di eliminare l'embolo serpendosi di una speciale apparecchiatura, non ha tempo per compiere il viaggio e l'operazione dall'interno, ma tra i cinque si nasconde un traditore che ha il compito di sabotare l'impresa. L'avventura in sé già scintillante si colora di «allucinazioni» e il «Viaggio allucinante», oltre a rivelare a-

dal di dentro, rinunciando ad un tradizionale intervento chirurgico.

— Cosa intende per denunciare il ferito dal di dentro?

Anziché usare il bisturi, cinque persone, fra cui una donna, vengono ridotte alla grandezza di globuli insieme ad un prodigioso batiscopo, quindi immenso il sottomondo dentro una vena dello scienziato, risalendo attraverso vene e arterie, passando per il cuore fino al cervello, dove cercheranno di eliminare l'embolo serpendosi di una speciale apparecchiatura. Hanno un'ora di tempo per compiere il viaggio e l'operazione dall'interno, ma tra i cinque si nasconde un traditore che ha il compito di sabotare l'impresa. L'avventura in sé già scintillante si colora di «allucinazioni» e il «Viaggio allucinante», oltre a rivelare a-

gli occhi del pubblico i misteri che esso porta dentro per tutta la vita, denuncia la spaventosa lotta che, in maniera disumana, conducono le grandi potenze per venire in possesso di quei segreti che potrebbero consentire il dominio dell'intera umanità. Parlare in questa sede del mondo che abbiamo ricostruito, basandoci su schemi e progetti di veri scienziati, è come pretendere di riassumere la bellezza di un paesaggio con delle semplici parole. Come non si può descrivere l'ineffabile che c'è nell'animo quando ama, così è impossibile rendere pienamente lo stupore che lo spettatore sente diavpare che il corpo, dentro il quale navigano microscopici esseri umani, è vero in senso anatomico, fisiologico e biologico; la tecnologia, che suggerisce il processo di miniaturizzazione, cammina verso mete incredibili. Ora non è detto che un giorno non si possa arrivare ai risultati che in «Viaggio allucinante» abbiamo mostrato. Oggi, veramente, l'uomo può affermare che nulla è impossibile, si tratta di saper attendere, un giorno o un secolo, ma è certo che si arriverà a risultati strabilianti che nemmeno la nostra fantasia è in grado di anticipare. C'è da augurarsi che l'uomo si renda conto che tutti hanno il diritto di usufruire delle scoperte del progresso scientifico, rifiutando il predominio dell'uomo sull'uomo proprio attraverso le scoperte scientifiche.

In definitiva, ci sembra che Fleischer abbia voluto dare un film che, sul fondo, contenga un ammonimento, offrendo allo stesso tempo una scorreria dentro il mistero della vita umana.

FRANCO TOSI



Con «Viaggio allucinante» il regista Richard Fleischer tenta una delle più spettacolari imprese fantascientifiche mai osate. Cinque scienziati, fra cui una donna, con un misterioso procedimento atomico vengono ridotti a dimensioni cellulari e immessi, dentro un microscopico batiscopo, nella vena di uno scienziato in fin di vita. Se riusciranno a raggiungere, dall'interno il cervello, e a eliminare l'embolo potranno salvare una preziosa vita umana. Una storia avveniristica che anticipa un futuro non lontano? Forse. Ecco alcuni dei coraggiosi scienziati muoversi nell'interno del cervello.

## Cronache artistiche palermitane

Arte contemporanea del Libano

Un'interessante mostra di pittori contemporanei libanesi ha avuto luogo, dal 22 settembre al 2 ottobre, nella sala pompeiana del Teatro Politeama Garibaldi. La rassegna è stata organizzata dal «Centro per la Cooperazione Mediterranea» con la collaborazione del Dipartimento di Belle Arti del Ministero della Educazione Nazionale della Repubblica del Libano, della Direzione Generale degli Affari Culturali del Ministero degli Esteri italiano, dell'Istituto Italiano di Cultura del Libano, nonché della Galleria d'Arte Moderna della Città di Palermo e dell'E.P.T.

Hanno esposto 38 fra pittori e scultori con una sessantina di opere, rappresentative di varie tendenze: dal realismo carico di intensa drammaticità di Rafic Charaf con le sue «Ruines humaines» e l'ironico «Arc de triomphe» (un autentico omaggio alla resistenza al nazismo), al materico di Said Akl (Harmonie, Métamorphoses) e di Georg Guv, dalla gustosa ingenuità naïve di Sophia Yeghian (Le marche) ai «signes orientaux» di Monir Naim e alle «spirales» di Laure Ghoraieb attentissima al valore intrinseco del segno in una composizione preziosa come un ricamo orientale e carica di una complessa simbologia esoterica. Aref Rayess preferisce invece ispirarsi alle nuove conquiste dell'umanità con due «crenaces spatiales» di notevole gusto e maturità artistica.

Una lodevole iniziativa, la quale vuole dimostrare, come scrive in catalogo il Direttore del Centro per la Cooperazione Mediterranea, Francesco Crispi «quanto questo colloquio culturale fra l'Italia e i paesi mediterranei possa essere fecondo e di quale interesse ed utilità possa essere il particolare ruolo della Sicilia in questa attività che consolidando attraverso le iniziative culturali, l'amicizia tra i popoli rafforza la più ampia prospettiva di progresso nella libertà». E così sia veramente.

La Stagione Sinfonica al Teatro Massimo

Dal 6 ottobre al 1 dicembre si svolgerà la LXVI Stagione Sinfonica dell'E. P. T. al Teatro Massimo, la XXXII dalla costituzione dell'Ente. La stagione sarà inaugurata con un concerto diretto da Paul Struss con la partecipazione del mezzosoprano Carole Smith, nel corso del quale saranno eseguiti la «Notte trasfigurata» di Schoenberg e la cantata «Alexander Nevskij» di Prokofiev. I successivi tredici concerti saranno diretti da: Rudolph Albrecht, Piero Bellugi, Ernest Bour, Anatole Fistoulari, Vittorio Gui, Arvid Janson, Lovro Von Metacich, Fernando Previtali, Nino Sonzogno e vi parteciperanno i solisti: Raffaele Ariè (Basso), Riccardo Brendola (Violinista), Anna De Cavalieri (Soprano), Pier Miranda Ferraro (Tenore), Gino Gorini (Pianista), Giorgio Merighi (Tenore), Francis Pierre (Arpista), Svitoslav Richter (Pianista), Pietro Scarpini (Pianista), Teresa Zylis Gara (Soprano). Delle quattordici sera-

te, una sarà dedicata a un recital del pianista Richter e un'altra all'Orchestra Nazionale dell'Accademia di Santa Cecilia diretta da Rrevitali.

Il programma è quanto mai interessante, in quanto comprende numerose novità per Palermo e delle importanti riprese.

Queste le novità: Prokofiev: Alexander Nevsky (cantata per contralto coro e orchestra, op. 78; Lucia no Berto; «Chempins»; Ferruccio Busoni; Fantasia indiana per pianoforte e orchestra; Tanezawitz e «Wandol-suite op. 41; Luigi Dallapiccola: Marsia (frammenti sinfonici); George Gershwin: Poty and Bess (Suite); G.F. Ghedini: Pezzo concertante per due violini, viola e violoncello; Maurice Ravel: Concerto n. 3 per pianoforte e orchestra; Serge Nigg: Pour un poète captif; G. Pannan: Concerto per viola e orchestra; Prokofiev: Suite Sychie; Arnold Schoenberg: Notte trasfigurata; Alexander Scriabin: Prometeo, per orchestra; pianoforte, organo, coro e tastiera a colori; Dimitri Shostakovich: Sinfonia n. 10.

Le riprese comprendono invece famosissimi brani di Verdi, Bartók, Beethoven, Berlioz, Debussy, Grieg, Mendelssohn, Mussorgsky, Ravel, Respighi, Stravinski, Wagner, Emanuele e l'Africa

«Io e l'Africa» è il titolo della nuova pubblicazione dell'esplosore Emanuele Cavallaro, pubblicata in lussuosa edizione dalla «Telestar Editoriale Poligrafica» di Palermo. Sabato 11 ottobre, nella Galleria d'arte del quotidiano Telesar è stata presentata la prima copia del volume, alla presenza del Ministro del Turismo del Marocco, Abele Hababouk, di personalità del mondo della cultura e dell'arte e di un folto elegantissimo pubblico.

Cavallaro fu protagonista, l'estate scorsa, del singolarissimo «Transaharan raid»; percorse con un suo giovanissimo collaboratore, il deserto del Sahara a bordo di una vettura di turismo. I nostri lettori ricorderanno una nostra intervista prima della partenza del duo spericolati «rangers del deserto», come noi li chiamammo. L'impresa suscitò una vasta eco in tutto il mondo, dato che il Grande Erg Occidentale, a sud del Sahara Algerino, si può attraversare solo con grossi Rover Caravan o con enormi camion dei petrolieri. I polkadetti dei due sicilianici marciò per un mese nelle sabbie infuocate, a 70 gradi di giorno e temperature polari di notte. Giorni di angoscia furono quelli in cui pervenne la notizia che al centro del Grande Erg, una tempesta di sabbia aveva cancellato la pista, che fu poi miracolosamente ritrovata dopo 8 giorni di terrore e solitudine. Il raid si concluse a Colomb-Bechar e i due ritrovati festose accoglienze dalla popolazione.

«Io e l'Africa» comprende circa 400 pagine, con 46 fotografie a colori e 39 in bianco e nero scattate dallo stesso Cavallaro, che — oltre tutto — è un esperitissimo fotografo. Nel corso dell'opera, l'Autore parla anche di precedenti suoi viaggi in Marocco, Mauritania, Tunisia, Libia, Egitto

LUCIO ZINNA

## I LIBRI

# Nella stirpe del fuoco

di Franco Ferrara

gni di immanenza da non essere facilmente penetrabili.

E' una verità, quella addotta da «Nella stirpe del fuoco» che va realizzandosi per contrari, poiché si tratta, in effetti, in Ferrara, di una «doppia verità» al cui suggerimento vengono tendenzialmente impiegati alcuni termini-chiave, quei termini che, appunto, ricorrono più frequentemente nel poema.

La grande norma di fondo è l'«equilibrio» nel suo esatto significato di «eguale durata e valore»: sono le due verità, così come l'yn e l'yang di Lao-Tse, il buio e la luce, contraddittorie ma egualmente necessarie. La luce, salvezza, superamento, Amore; il buio grido dei sensi, vece della carne, che può essere sublimata ma non totalmente rinnegata. E' una posizione nuova del Ferrara, dopo il grande arco ascendente delle «Unglie del sole», che convogliava ad una parusia trionfante una ricerca d'una purificazione perenne, l'attenta fase d'ascolto delle creature nel creato. Qui è una battuta tutta terrena, una soluzione di unità che raccoglie e comprende e giustifica, soprattutto, due opposti aspetti insiti nel principio stesso delle cose.

La stirpe del fuoco è quella che riesce a vivere arrendo le due alternanze, così come il poeta stesso (e

lo confessa in quegli incisi piani) ha scoperto e sofferto in sé medesimo.

Tutte le immagini contengono un corrispettivo di tale tematica sostanziale, e il libro diviene più che l'inziatico, un vero e proprio principio di condotta morale.

Una dialettica che trascorre da acquisizioni esclusivamente sensoriali a sollecitazioni d'una crudeltà ambigua, a fruizioni reattive, per affrontare poi, illuminazioni che vanno oltre il testo poetico.

La tesi di «Nella stirpe del fuoco» indubbiamente chiede una esegesi filosofica e religiosa che sappia valicare le occasionalità, liberare l'intuizione affincché i mille fermenti vitali di cui è ricchissimo il suo plasma, possano venire tradotti e bruciati entro quei termini di duplicità prima, e successivamente assunti nel momento finale della «intera luce sudata».

Per questo saremmo tentati di affermare che questo recentissimo Ferrara è più che un esito poetico: è un autentico documento in chiave di conoscenza, uno schema di pensiero che, cogliendo i nessi più segreti, i rapporti mutanti della condizione umana, risponde in modo determinante alla finalità unica, non temporale e ne riesce, al di là di ogni, in grande vis medianica.

MIKY SCUDERI

Se avete uno scopo da raggiungere, un'attività da incrementare, un avviso da pubblicare, una lieta notizia da partecipare, potrete farlo bene e con poca spesa utilizzando le colonne di «Trapani Nuova» che vi assicura la massima diffusione in tutta la Provincia. Rivolgersi all'Amministrazione: Via Matera, 5 - telefono 24808

# TRAPANI NUOVA

«Trapani Nuova» avrà una sua linea politica, in difesa e per il sostanziale evolversi delle istituzioni democratiche, in libertà ed uguaglianza, sollecito dell'ansia di sviluppo economico e sociale della gente che lavora, trattando i problemi piccoli e grossi che oggi tormentano la nostra Provincia, senza preconcetti settari né spirito di parte.

## Una lusinghiera vittoria

# Trapani a gonfie vele: Barletta e Dugini K.O.

La prima squillante vittoria ha riscattato le due precedenti scialbe prove (una sconfitta e un pareggio) - Il Barletta, tutto arroccato in difesa, ha potuto fare ben poco contro l'irruenza granata, anche perchè la condizione atletica dei suoi ragazzi è apparsa molto scarsa - Ottima la prova della difesa granata ed in particolare del vecchio «leone» Zanellato - Per l'attacco c'è ancora da fare ma ci auguriamo che Lodi lo farà e bene

**BARLETTA:** Paolillo (Mesanzanica), Faraone, Milillo, Scarpa, Scandola, Dolci; Cadamuro, Di Paolo, Buia Imbese, Taluzzi.  
**Allenatore:** Dugini.  
**TRAPANI:** Ferrarese, Moriani, Fricano; De Togni, Zanellato, Cavallini; Pellizzari, Nardi, Carnaroli, Casisa, De Zotti.  
**Allenatore:** Lodi.  
**ARBITRO:** Frilli da Matera.  
**MARCATORI:** al 42' Cavallini; al 56' Nardi; al 68' Casisa.

La «disfida» col Barletta, che coincideva con la prima gara casalinga del Trapani, non ha deluso le aspettative dei tifosi granata, almeno come risultato, raramente hanno raggiunto la nostra porta, sia perchè le loro punte erano ridotte, sia perchè la nostra difesa ha, in maniera degna di lode, arginato nella metà campo, e cioè sul nascere, le loro iniziative.

All'inizio del secondo tempo il Trapani è apparso in netta ripresa, sfiorando subito il bersaglio con Carnaroli e Nardi. Raddoppiava infatti all'11 con l'incurisione di Moriani sulla destra che scambiava con Pellizzari, pallone che raggiungeva, libero davanti al portiere, Nardi, che con inusitata freddezza, metteva in rete. Al 20' applausi a scena aperta per l'intramontabile Zanellato, che, con ampie falcate e giovanile baldanza, impediva al pallone di andare in corner, dopo averlo strappato all'avversario, impostava la seguente azione. Al 23' si registrava la più spettacolare e classica delle tre reti: pallone conquistato a centrocampo da Cavallini, passaggio a Casisa che veloce galoppa verso la porta avversaria e, arrivato in area, lasciava partire un secco e forte tiro che s'innestava all'incrocio dei palli alla destra del sorpreso

portiere. Esplosione di gioia dell'appassionata tifoseria granata. Al 37' si faceva vivo il Barletta, che usufruiva di una punizione che, calata violentemente, si perdeva alla sinistra di Ferrarese. In precedenza il nostro portiere si era esibito in un bel tuffo sul calcio d'angolo. Intanto il Trapani ha «addormentato» la partita, che si conclude con la soddisfazione di tutti, degli stanchi atleti, che hanno dato tutto sul campo e sono al limite delle forze, degli spettatori, paghi del risultato conseguito dai propri beniamini. Un risultato dunque che rispecchia fedelmente l'andamento dell'incontro e i valori dimostrati sul campo.

Il Barletta, benché chiuso in difesa, preoccupato di raggiungere un risultato positivo a qualunque

costo, si è dimostrato perforabile nelle retrovie, specie quando la condizione atletica non ha più sorretto i suoi giocatori. Dell'attacco non si può esprimere un reale giudizio, perchè oggi le sparute punte nulla potevano contro la magnifica difesa granata. Il portiere Ferrarese, poco impegnato durante l'arco dei 90 minuti ha svolto il suo compito sufficientemente. Ottima la prova di Zanellato, un libero di rara freddezza ed esperienza, che ha maestosamente custodito e resa inaccessibile la sua area. Superlativo lo stopper De Togni, che non ha concesso spazio al suo diretto avversario, anticipandolo e contrastandolo con precisione e correttezza. Buona anche la prova dei due terzini, Moriani e Fricano, che hanno ben legato coi compagni dando anche il loro contributo all'attacco. Questo, opaco e poco incisivo nel p.t., sorretto da un più vivo centro campo, si è infranto e rifatto nel secondo. Ha ripetuto spesso lo stesso schema di penetrazione, poggiando per lo più il gioco sulla sinistra, mostrando così poca fantasia e varietà di termini e favorendo l'arginamento degli avversari.

L'impegno manifestato dai singoli giocatori granata e la profusione di tutte le loro energie fanno sperare in un rendimento più elevato della compagine, arricchita dalla tecnica ed esperienza di alcuni, dalla freschezza e l'entusiasmo di altri. Domenica prossima arriva la Casertana, un altro risultato come questo e... in bocca al lupo vecchio Trapani!

Vito Carpitella

## Risultati di calcio della domenica

### SERIE A

LA CLASSIFICA	I RISULTATI
Inter 8	Bologna - Torino 2-1
Napoli 8	Foggia - Cagliari 0-0
Juventus 7	Inter - Spal 2-1
Cagliari 6	(disputata sabato)
Florentina 5	Juventus - Brescia 0-0
Bologna 5	L.R. Vicenza - Roma 0-1
Mantova 5	Lazio - Atalanta 1-3
Milano 4	Mantova - Lecce 1-1
Torino 4	Napoli - Milan 3-2
Roma 4	Venezia - Fiorentina 2-6
Brescia 3	
Atalanta 3	<b>PROSSIMO TURNO</b>
Lazio 2	Atalanta - Napoli
L.R. Vicenza 2	Brescia - Vicenza
Venezia 2	Florentina - Mantova
Spal 1	Foggia - Venezia
Lecco 1	Lecco - Inter
Foggia Inc. 1	Milan - Lazio
	Roma - Cagliari
	Spal - Bologna
	Torino - Juventus

### SERIE B

LA CLASSIFICA	I RISULTATI
Varese 10	Alessandria - Modena 2-2
Sandoria 7	Catanzaro - Arezzo 1-0
Livorno 7	Catanzaro - Verona 3-1
Potenza 7	Genoa - Messina 2-2
Modena 7	Varese - Novara 2-0
Catanzaro 6	Padova - Sampdoria 2-2
Messina 6	Palermo - Livorno 0-0
Reggina 6	Pisa - Salernitana 0-0
Arezzo 5	Reggina - Reggina 1-0
Alessandria 5	Savona - Potenza 1-0
Genova 5	
Padova 5	<b>PROSSIMO TURNO</b>
Pisa 5	Arezzo - Alessandria
Savona 4	Catania - Verona
Palermo 4	Catanzaro - Savona
Salernitana 4	Modena - Potenza
Catania 3	Pisa - Messina
Reggina 3	Reggina - Novara
Verona 2	Reggina - Livorno
Novara 2	Salernitana - Palermo
	Sampdoria - Genoa
	Varese - Padova

### Serie C

LA CLASSIFICA	I RISULTATI
Avellino 5	Akras - Casertana 2-0
Taranto 5	Bari - Pescara 0-0
Pescara 4	Cosenza - D.D. Ascoli 3-0
Barletta 4	Nardò - Frosinone 1-0
Nardò 4	Siracusa - Avellino 1-1
Cosenza 3	Taranto - Crotone 2-1
Siracusa 3	Trani - Massimilianina 1-0
Trapani 3	Trapani - Barletta 3-0
Crotone 3	
Bari 3	<b>PROSSIMO TURNO</b>
L'Aquila 3	Akras - Barletta
Casertana 3	Avellino - Bari
Massimilianina 3	Cosenza - Crotone
Lecco 3	D.D. Ascoli - Pescara
Akras 2	Frosinone - Lecco
D.D. Ascoli 2	L'Aquila - Massimilianina
Trani 2	Nardò - Taranto
Frosinone 0	Trani - Siracusa
	Trapani - Casertana

### SERIE D

LA CLASSIFICA	I RISULTATI
Internapoli 6	Acquapozzo - Ragusa 1-1
Ragusa 4	Enna - Marsala 0-0
Puteolana 4	Folgore - Ischia 1-0
Scafatese 4	Siderno - Nicastro 1-0
Marsala 4	Stabia - Puteolana 1-0
Folgore 4	Nocerina - Paternò 1-0
Paternò 4	Savoia - Paolana 1-0
Acquapozzillo 3	Scafatese - Juventina 1-0
Enna 3	Internapoli - Sessana 1-0
Nocerina 3	
Siderno 3	<b>IL PROSSIMO TURNO</b>
Sessana 3	Folgore - Nocerina
Stabia 2	Internapoli - Acquapozzo
Juventina 2	Ischia - Stabia
Savoia 2	Juventina - Siderno
Paolana 2	Paolana - Sessana
Nicastro 1	Paternò - Marsala
Ischia 1	Puteolana - Savoia
	Ragusa - Nicastro
	Scafatese - Enna

## 2ª Categoria: aperte le iscrizioni

Sono aperte, con effetto immediato a fine al 30 ottobre c.a., le iscrizioni al Campionato di 2ª Categoria per la stagione calcistica 1966-1967.

Tutte le Società interessate a tale attività dovranno far pervenire al Comitato Provinciale Lega Nazionale Dilettanti della F.I.G.C. regolare domanda di iscrizione a mezzo lettera raccomandata accompagnata dalla tassa di iscrizione di L. 15.000 (quindici mila).

Per le Società che prenderanno parte per la prima volta al campionato, lo ufficio di segreteria, sito in Via G.B. Fardella n. 192 (tel. n. 23.8.33) TRAPANI - presso De Sanctis - resta aperto a disposizione degli interessati tutti i giorni feriali dalle ore 20 alle ore 21, per informazioni sulle iscrizioni e chiarimenti inerenti allo svolgimento del campionato.

**AL SALONE "MIRAGE"**  
GRANDE INAUGURAZIONE  
**SABATINI YE YE!!!**  
Per la prima volta a Trapani  
I COMPLESSI  
**ANGELITO E I FANTASMI | I CAVERNICOLI**  
Sabato 15 - ore 21  
Ingresso L. 1000 - donne gratis

«Per la prima volta»: sembra il titolo di una nuova canzone, e il sapore del nuovo c'è poiché si tratta di un exploit di un gruppo di giovani trapanesi «arrabbiati» ma non troppo. Rabbia di vita yé - yé, anche se la rabbia, la foga del vivere a ritmo di musica sono, in definitiva gridate da «Fantasmi» e «Cavernicoli». Ma non hanno paura, ve lo assicuriamo, anzi andiamo tutti, giovani leoni e gattoparde in stivale. Andiamo ai sabatini al «Mirage», «Fantasmi e Cavernicoli» vi daranno sprint per una intera settimana. Volete sapere i nomi degli Organizzatori? Ebbene, non ve li diremo; il più fitto mistero li circonda, ma sono ragazzi in gamba «come voi», che ci aspettano, e in tantissimi. Buon divertimento!

## Segue dalla 3ª pagina

**IL SOLE NEGLI OCCHI**  
razzante per Paul, non riusciva a dir niente. Per fortuna venne John a prendersi Eida e lui fu salvo. Quando tutto finì Paul si avvicinò a Eida e le chiese di poterla ancora vedere.

«Certo — rispose timidamente lei — Domani verrò a prenderti a casa alle sette — le disse alla fine.

«D'accordo — rispose Eida — credo che ci sarò. Quando Paul giunse a casa si sentiva più calmo e più disteso.

Per il resto della giornata riuscì a sorridere a tutti, tanto che una volta suo padre gli disse:

«Non pensavo che riuscissi a sorridere così, deve essere successo qualcosa.

E in effetti era successo. Eida era già pronta, poterono uscire subito. Era della sua stessa altezza e solo allora Paul si accorse che i suoi capelli erano neri come i suoi occhi e ne rimase sorpreso perchè li aveva sempre immaginati biondi.

Fu Eida a parlare per prima.

«Dovrei dirti qualcosa, Paul — disse.

«Ebbene.

«Sai? ho accettato il tuo invito perchè mi sono accorta che sei diverso dagli altri e da me, e quindi mi interessi.

«Bene, vorrei dirti qualcosa anch'io.

Eida aspettava: tutto quello che diceva Paul era così diverso dal solito.

«Sì, penso di essere diverso e mi dispiace perchè vorrei essere come voi: senza pensieri, felice. Ma non ci riesco. E' più forte di me. Io sono fatto per altre idee, altri modi di vita. Odiò il rumore, adoro il silenzio e la notte. Vorrei vivere sulla luna, a due passi da tutte le stelle. Sono così romantico che talvolta mi sembra strano vivere nel ventesimo secolo e di essere inglese. E vorrei che tutti fossero come me, ma è impossibile. Così cerco qualcuno disposto ad aiutarmi e ho trovato te. Non so se ho sbagliato ma spero tanto di no.

Eida lo aveva ascoltato e quando Paul smise di parlare lo stava ancora ascoltando. Alla fine disse:

«Paul, io non sono come te e mi dispiace molto, ma sento che potrei aiutarti anche in queste condizioni. Io ti capisco, e penso che molto presto non sarai più solo. Saranno molti quelli come te che si stancheranno dei Beatles o dei capelli lunghi e si sentiranno come te. Ma ci sarà qualcosa di importante che cambierà la vita di ognuno di loro e la solitudine sarà presto scordata. Sarà il tempo senza dubbio a migliorare ognuno di noi, a cambiarci.

In quel momento Paul si accorse che Eida valeva più di lui, che tutti i suoi amici Ted, Vic, John valevano più di lui perchè sapevano adattarsi alle circostanze, vivevano il loro tempo.

Prese Eida per la mano e le disse:

«Sarò uno di voi e cambierò con voi.

Da allora per Paul la notte sarebbe stata un attimo e niente altro.

**VICTOR SPITALERI**

## Campagna abbonamenti pro A.S. Trapani nelle scuole d'ogni ordine e grado

L'Associazione sportiva Trapani, fermamente convinta, che la compagine granata abbisogna del vivo calore e del massimo incitamento della folta studentesca, la più idonea e la più valida ad esaltare le imprese sportive ed esprimere consensi entusiastici e deliranti, ha deliberato, di concerto con le massime autorità scolastiche, di promuovere una massiccia, quanto popolare, campagna abbonamenti in tutte le scuole di ogni ordine e grado.

In tal senso sono state già diramate circolari del Provveditorato agli Studi che stabiliscono le modalità delle adesioni sicché gli interessati potranno rivolgersi direttamente alle rispettive Segreterie scolastiche.

I prezzi stabiliti sono di assoluto favore a testimonianza del desiderio della Società di venire incontro agli studenti sul piano strettamente economico e di ricevere beneficio sotto il profilo morale.

Il sodalizio granata, mentre confida nell'opera di collaborazione che i Signori docenti vorranno svolgere in favore di tale iniziativa e nello spirito di bandiera della gioventù studentesca, ringrazia tutti ed in particolare il Sig. Provveditore agli Studi il quale, con spirito veramente sportivo, ha confortato l'iniziativa della sua autorevole benevolenza.

**Concreta attività della Consulta Parlamentare dello sport**

La Consulta Parlamentare dello Sport si è riunita sotto la presidenza di turno dell'On. Marcello Simonacci. La Consulta, informa un comunicato, «dopo ampio e sereno dibattito, ha deciso la nomina di una commissione ristretta per la formulazione definitiva di un regolamento che permetta rapidamente alla consulta stessa di affrontare i problemi concreti a breve e lungo termine che stanno di fronte al Paese nei settori dello sport, del tempo libero e della ricreazione.

La commissione per il regolamento è composta dagli on. Cosimo Abate, Vittore Catella, Alfredo Covelli, Nino Montanti, Luigi Passoni, Ignazio Pirastu, Franco Servello, Marcello Simonacci, Casimiro Vizzini.

La consulta è stata unanime nel respingere gravi inesattezze e taluni tentativi di interferire nei lavori dei parlamentari sportivi e nel riaffermare la propria piena autonomia sul piano operativo.

Hanno preso parte ai lavori per la D.C. gli on. l'Arnau, Pennacchini, Evangelisti, Simonacci, Nucci, Tantalò, Di Giannantonio, Folchi e Gagliardi; per il M.S.I. gli on. l'Ferretti, Servello, Delfino e Cruciani; per il P.S.I.U.P. l'on. Passoni; per il P.S.I. gli on. l'Darè, Tortora, Bensi, Abate, Armadori, De Pascalis, Usvardi; per il P.L.I. l'on. Catella; per il P.C.I. gli on. l'Pietro Amendola, Pirastu e Nannuzzi; per il P.S.D.I. gli on. l'Nicola e Vizzini; per il P.R.I. l'on. Montanti; per il P.D.I.U.M. l'on. Covelli.

La consulta parlamentare tornerà a riunirsi giovedì 13 ottobre alle ore 10.

## Fissata per domenica prossima L'assemblea generale dei Commercianti Saranno rinnovate le cariche sociali

Domenica 16 ottobre corrente, alle ore 15 in prima convocazione ed alle ore 15.30 in seconda, avrà luogo presso la Camera di Commercio di Trapani, l'Assemblea Generale del S.C. per trattare il seguente ordine del giorno.

- 1) Relazione del Consiglio direttivo;
- 2) Approvazione dei bilanci consuntivi 1964-1965 e preventivi 1965-1966;
- 3) Elezione del Presidente dell'Associazione;
- 4) Elezione di quattro Consiglieri;
- 5) Elezione di tre Revisori dei Conti effettivi e di due Revisori Supplenti;
- 6) Approvazione del verbale di seduta.

A norma dell'art. 10 dello Statuto, ogni socio può rappresentare per delega un altro Socio; ogni delegato non potrà avere più di una delega e questa sarà valida solo se la firma del delegante sarà autenticata a norma di legge.

Ogni Socio dovrà essere munito di documento di riconoscimento e dovrà consegnare l'invito personale gli speditogli all'apposito seggio per la verifica dei poteri all'ingresso della sala.

Il Socio che avrà eventualmente smarrito l'invito, potrà fare richiesta di duplicato presso gli uffici della Associazione, entro le ore 13 di sabato 15 corrente. Potranno partecipare ai

## Attestato di Pubblica Benemerenzza a Giuseppe Manuguerra

Il Ministero dell'Interno ha concesso al Signor Giuseppe Manuguerra, Consigliere Comunale di Erice, l'Attestato di Pubblica Benemerenzza al Merito Civile per il coraggioso comportamento tenuto in occasione della disastrosa alluvione del 2 settembre 1965, con la seguente motivazione:

«Autista di un autobus di linea, durante un nubifragio di eccezionale violenza che provocava numerose frane lungo la strada, riusciva con coraggio e perizia a dirigere la corriera, con tutti gli occupanti, in salvo». (Il 2 settembre 1965, in Trapani). La consegna dell'attestato all'interessato avrà luogo nella ricorrenza del 4 novembre p.v.

**TRAPANI NUOVA**  
Franco Manca  
Direttore  
Vincenzo Adragna  
Condirettore  
Antonio Schifano  
Direttore Responsabile  
Miky Seuderi  
Redattore Capo  
Comitato di redazione  
Salvatore Faraci  
Salvatore Messina  
Piero Montanti  
Enzo Tartamella  
Paolo Tedesco  
Amministratore  
Peppe Spezia  
Per i tipi della STET  
Stab. Tip. dell'Editore  
A. Vento - Via G.B. Fardella - Tel. 2.24.01  
Autorizzazione Tribunale di Trapani - n. 66 del 30 Ottobre 1959

**Totip**  
I RISULTATI  
1 Fregoli  
Hula Princess X  
2 Fogazzaro  
Epistola  
3 Ordenez  
Nirano  
4 Ursida  
Traina  
5 Celeo  
Sud-Est  
6 Cenerina  
Oltraggio

**Totocalcio**  
Bologna-Torino 1  
Foggia In.-Cagliari X  
Inter-Spal n. v.  
Juventus-Brescia X  
L. R. Vicenza-Roma 2  
Lazio-Atalanta 2  
Fiorentina - Mantova 1  
Foggia Inc. - Venezia 1 x  
Lecco - Inter 2  
Milan - Lazio 1 x 2  
Roma - Cagliari 1 x  
Spal - Bologna 2  
Torino - Juventus 2  
Pisa - Messina 1 x 2  
Sampdoria - Genoa 1 x  
Triestina - Como x  
Vis Pesaro - Rimini 2 x

Il nostro pronostico  
Concorso n.7 del 16-10-1966  
Atlanta - Napoli 2  
Brescia - L.R.Vicenza x  
Fiorentina - Mantova 1  
Foggia Inc. - Venezia 1 x  
Lecco - Inter 2  
Milan - Lazio 1 x 2  
Roma - Cagliari 1 x  
Spal - Bologna 2  
Torino - Juventus 2  
Pisa - Messina 1 x 2  
Sampdoria - Genoa 1 x  
Triestina - Como x  
Vis Pesaro - Rimini 2 x

Montepremi: lire 658 milioni 610.584.  
Ai 44 vincitori con dodici punti spettano lire 7 milioni 484.000 circa; ai 1298 vincitori con punti undici lire 253.700.